

# IL CUORE DI GENOVA

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI  
volontariato@ilsecoloxix.it

IL VOLONTARIO DELLA COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

## «Aiuto i detenuti a battere la solitudine Così rinasce una speranza di futuro»

Gianni Carosio, 63 anni, genovese, fa parte della comunità di Sant'Egidio fin da quando era un ragazzo. «Cercavo un'amicizia che non finisse - racconta - avevo notato che con i compagni di classe ci si perde di vista, quando la scuola finisce. E si rischia di diventare adulti soli. La comunità mi ha attirato perché è un progetto umano che prosegue nel tempo».

Come capita in genere ai giovani, il volontariato era iniziato nelle attività del doposcuola. «Per affinità generazionale e perché al pome-

riggio si ha tempo. Poi si cresce e con il lavoro diventa difficile. Sono passato quindi ad occuparmi di anziani, andandoli a trovare a casa, un'attività che potevo conciliare con gli orari lavorativi. E poi delle persone senza fissa dimora», ricorda Carosio. Che da qualche anno visita i detenuti, una o due volte alla settimana: un fronte di impegno, questo, piuttosto recente per Sant'Egidio.

«Come spesso succede - spiega Carosio - si risponde a un bisogno. Capitava che le persone che aiutavamo in strada finissero in carce-

re, magari per piccoli furti al supermercato, vivendo di espedienti. A volte erano completamente sole, perché non avevano parenti oppure avevano perso i contatti. Così abbiamo iniziato a organizzarci per poterli visitare anche in cella, a Marassi e a Pontedecimo, ottenendo le autorizzazioni necessarie».

Quello che fa soffrire di più, in carcere, «è la mancanza di prospettive. Non è solo la condizione detentiva il problema, ma quello che viene dopo, senza una casa e un lavoro. Cerchia-

mo di dare una mano, è capitato che trovassimo ospitalità, borse lavoro. Ma a volte è difficile dare risposte».

«Lo scopo - continua il volontario - è umanizzare il carcere, lenire la solitudine. A volte una visita è una boccata di aria fresca per persone obbligate a convivere in una stanza con sconosciuti. Abbiamo aiutato a riallacciare rapporti rotti o allentati. Recentemente abbiamo portato scrittori a presentare i loro libri in carcere».

Il ricordo più bello? «A dicembre i nostri pranzi di Natale hanno raggiunto i carcerati di tutta la Liguria, è stata la prima volta. E pensare che siamo partiti con trenta persone solo una decina di anni fa». —

L. CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOOM - LIPU



COSA È

La Lipu (Lega italiana protezione uccelli) è l'associazione per la conservazione della natura, la tutela della biodiversità, la promozione della cultura ecologica. Con 30 mila sostenitori, quasi 100 sezioni locali, oltre 600 volontari attivi, decine di operatori, tecnici, educatori, è un punto di riferimento per la difesa della natura in Italia.

COSA FA

La Lipu, presente a Genova dagli anni '70, promuove attività di protezione degli uccelli e della natura. Tra cui: la conservazione e la tutela di specie e habitat; l'educazione e la divulgazione naturalistica; la vigilanza con le sue guardie volontarie; la raccolta di firme per petizioni, la presenza nei comitati tecnico-faunistici, il coordinamento con le altre associazioni ambientaliste.

CONTATTI

Sito internet: www.lipu.it. Indirizzo: via Pasubio 3 B, Parma, telefono 0521-273043. Email: info@lipu.it. Sezione di Genova: www.lipugenova.org e info@lipugenova.org

## IL DIARIO

### RACCOLTE SANGUE

Gli appuntamenti della settimana con le raccolte mobili del sangue dell'Avis sono: stamattina dalle 7.30 alle 12.30 dall'Istituto Italiano di Tecnologia di Morego, domattina dalle 8 alle 12 in piazza Fontane Marose e dalle 14 alle 18 in via Sestri a Sestri Ponente, venerdì dalle 8 alle 12 dal mercato di Pontedecimo, sabato dalle 8.30 alle 12.30 alla Fiumarina e domenica dalle 8 alle 12 in piazza Guicciardini. È raccomandata la prenotazione al numero 329 2345449 dalle 8.30 alle 12.30 dal lunedì al venerdì. L'autoemoteca Fidas invece sarà oggi pomeriggio davanti al Monoblocco, giovedì per tutta la giornata in via XX Settembre, venerdì mattina in via Bocca ad Arenzano, sabato mattina in piazza XXVI aprile a Bogliasco e per tutto il giorno in piazza Tazzoli a Sestri Ponente, domenica mattina in via Sauli a Sori. La segreteria associativa è a disposizione dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16 al numero 010 8314855.

### CORSO CELIVO

Giovedì 14 marzo torna il

“Corso di introduzione al volontariato” del Celivo, centro di servizio per il volontariato, con una nuova formula più snella e concentrata. In un unico incontro di 3 ore in presenza, dalle 16.30 alle 19.30, si parlerà di inquadramento del volontariato, motivazioni, valori e strumenti per iniziare a essere volontari. Il corso è aperto a tutti, minorenni compresi, e si svolge nella sede del Celivo, in via di Sottoripa 1 A interno 16 al primo piano. Informazioni e iscrizioni su [www.celivo.it](http://www.celivo.it)

### CONVEGNO AUTISMO

Venerdì dalle 9 alle 16 nella sala matrimoni di Palazzo Tursi, al primo piano, si svolge il convegno “Piacere, sono autistico - (In)formazione sulla neurodivergenza” organizzato dall'associazione Gruppo Asperger Liguria con il supporto di Alisa e il patrocinio del Comune di Genova e dell'Istituto tecnico nautico San Giorgio. Fra i relatori: Roberto Keller, neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta, le psichiatre Francesca Sibilla e Gabriella Albano e Patrizia Parodi che con il gruppo “Insieme è possibile” formato da

### MUSEO DEL MARE

## Arte e terapia tre grandi tele in mostra al Galata

È visitabile fino a martedì prossimo al Galata Museo del Mare la mostra “Per l'alto mare aperto” a cura dell'Istituto per le materie e le forme Inconsapevoli. Si tratta di tre grandi tele realizzate durante il laboratorio di Disegno e Pittura condotto da Sergio Giordanelli, risultato di un'attività artistico terapeutica.

adulti autistici, presenterà il libro “Congratulazioni, sei Asperger!”. Info: [asperger.liguria@libero.it](mailto:asperger.liguria@libero.it)

### LA LAMPARA

Lo spazio multifunzionale La Lampara dell'associazione Borgo Solidale, in via Brenta 28 a Sturla, organizza un laboratorio di riciclo creativo tenuto dalla volontaria Ivana Duero che inizia martedì prossimo dalle



15.30 alle 17.30. Si prosegue il 9 aprile, il 14 maggio e l'11 giugno sempre dalle 15.30 alle 17.30. Per iscrizioni si può telefonare allo 010 4713171 (segreteria telefonica) o al 324 8868994 (WhatsApp).

### VIVERE IN SALUTE

Il prossimo incontro con gli specialisti sugli stili di vita per gli over 65 del ciclo “Vivere in salute” organizzato

dall'associazione Gau con l'Asl 3 si tiene giovedì 14 marzo alle 16 al Centro Civico di via Bobbio 21D. Sarà dedicato al tema “Alimentazione e falsi miti”. Interviene il dottor Ferdinando Sganga, responsabile dell'area stili di vita dell'Università popolare della Gau. Info: [www.assgau.it](http://www.assgau.it)

### CORSI DISOCCUPATI

Riprendono i corsi gratuiti

rivolti a disoccupati che si svolgono in lingue straniere (francese, inglese e spagnolo) e competenze digitali, che fanno parte del programma Gol finanziato dall'Unione europea con il bando NextGenerationEU, realizzati da Afet Aquilone insieme alla cooperativa La Comunità. Per informazioni e iscrizioni bisogna chiamare il numero 010 419287 o scrivere a [segreteria@afetaquilone.org](mailto:segreteria@afetaquilone.org)

## LA GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DI GENERE

# Stop alla violenza contro le donne Ecco perché l'8 marzo non basta

Otto marzo, Giornata internazionale dei diritti delle donne, ricorrenza che ribadisce l'importanza della lotta per la loro emancipazione, per ricordare le conquiste sociali, economiche e politiche e sottolineare l'importanza dell'uguaglianza di genere, per mettere in luce le discriminazioni e le violenze contro le donne. Se si riuscisse ad avere una società dove non fosse necessario festeggiarle e ricordarle, la conviven-

za civile sarebbe più giusta ed equa per tutti, uomini e donne. Questa festa viene associata alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, del 25 novembre. Le donne che subiscono violenza trovano nei Centri anti violenza (Cav) ascolto, sostegno, sono accompagnate in un percorso di riconquista della loro vita e quella dei loro figli, vittime di violenza assistita. In questi centri

operatrici altamente professionalizzate, tutti i giorni accolgono donne spaventate, con una bassa autostima, che hanno bisogno di essere ascoltate e rassicurate con colloqui individuali. Tutti i Centri svolgono attività di sensibilizzazione e formazione negli istituti scolastici. Il Centro “Per Non Subire Violenza” utilizza la metodologia Peer to peer: studenti e studentesse vengono formati per poi diventare loro formati-

ri/trici degli alunni e le alunne di altre scuole.

I Cav realizzano campagne di sensibilizzazione e informazione attraverso social e media con articoli, blog, video multilingue, testimonianze di donne raccolte come nel nostro libro “Riprendo la mia vita - Storie di donne del Centro Per Non Subire Violenza” che vogliono comunicare che dalla violenza si può uscire ma non devono vergognarsi a chiedere aiuto. Con le loro testimonianze vogliono contribuire ad un cambiamento culturale che deve essere fatto rapidamente. L'8 marzo è una giornata nella quale le istituzioni, in collaborazione con le associazioni, organizzano eventi e manifestazioni ma bisogna fare di più e tutti i giorni dell'anno:

le femminicidi sono giornalieri, le richieste di aiuto sono aumentate, chiamano anche i genitori quando vedono la loro figlia in una relazione maltrattante di cui lei non si rende conto, ma che subisce. I cambiamenti legislativi non riescono a contrastare questo fenomeno che ha una recrudescenza inaudita.

Le donne cos'altro possono fare di più oltre a tutto il lavoro che svolgono nei Centri anti-violenza? Sono gli uomini che devono mostrarsi, che devono sentire il bisogno di diffondere la cultura del rispetto tra i generi, contro la sopraffazione: un amico, un figlio, un parente, un vicino di casa che grida? Perché tacere e far finta di niente? In pericolo ci sarà una donna, magari bambi-

ni/e, ragazzi/e! Ma è proprio vero che il maschio deve dimostrare forza e prevaricazione per imporre il proprio ruolo? Si sente appagato da questo stereotipo? Perché è così difficile riconoscere a tutti gli esseri viventi e quindi anche alle donne il diritto all'autodeterminazione, alla scelta, alla decisione? La violenza è quasi sempre in famiglia, il concetto di parità, il rispetto, la comprensione, la cura vicendevole sono modalità difficili da praticare in un rapporto di coppia? E quando questo viene meno, perché non accettare che la donna voglia separarsi? E' così difficile essere gentili, educati, rispettosi? —

GRUPPO COMUNICAZIONE  
CENTRO PER NON SUBIRE VIOLENZA  
VIA CAIROLI 14-7 - GENOVA